

## Gli artisti italiani dell'era globale. Una rassegna



Globale, globale. Se nel giro di un decennio il mondo è cambiato così tanto, come poteva l'arte restare la stessa? La generazione di pittori italiani che ha iniziato a operare tra

la fine degli anni Novanta e l'inizio del nuovo millennio, spiega Ivan Quaroni in *Laboratorio Italia* (Johan & Levi, 224 pagg., € 38), è molto diversa da quelle che l'hanno preceduta. Ed è molto simile alle generazioni coetanee di quasi tutti gli altri luoghi del mondo. Grazie all'uso quotidiano del web parla la lingua della nuova cultura globalizzata, in cui manga, vite seconde, incubi e contaminazioni si mescolano in un crogiuolo virtuale da cui escono lavori reali, che sono sul mercato e si vendono bene. Il volume in questione presenta quelli di 52 artisti che rappresentano le "nuove tendenze in pittura". A ciascun artista sono dedicate 4 pagine, un curriculum espositivo e le indicazioni di prezzo.

## Un tempo complesso, senza spazio per l'estetica

Il nostro è un tempo complesso, che scorre su piani diversi, senza unità di tempo e di luogo. Difficile da interpretare. Se queste affermazioni sono vere, dice Raffaele Gavarro nel suo *Oltre l'estetica* (Meltemi, 120 pagg., € 13), le arti visive, tra cross linguistici e contaminazioni, sono la quintessenza della complessità. Citazioni, stratificazioni e postproduzione rivelano la perdita di un contesto di ri-

ferimento, di valori estetici condivisi. Tanto è vero che non si riesce più ad accomunare artisti, opere e situazioni. Una volta c'erano i movimenti, ora ci sono le tendenze. L'artista è solo e l'arte è istantanea. A fronte di queste osservazioni, c'è da domandarsi se "continuare a parlare di estetica non sia solo il residuo di una convenzione". Oggi il lavoro dell'arte, dice Gavarro, è "quello di togliere la carta colorata che avvolge il regalo", per mostrarci la realtà, che è già tanto difficile da interpretare.

## Rembrandt e Van Dyck in biblioteca. A Torino

La collezione dei disegni di maestri fiamminghi e olandesi conservata nella Biblioteca reale di Torino comprende una raccolta di opere particolarmente preziosa, dedicata ad autori molto noti e attivi tra il Quattrocento e il Settecento. Tale raccolta, venduta nel 1839 dal "conservatore artista" Giovanni Volpato al re Carlo Alberto, conta 330 disegni tra gli altri di Rubens, Van Dyck e Rembrandt. Gianni Carlo Sciolla le ha dedicato un lungo studio, che alla luce dei più recenti indirizzi critici e metodologici ha comportato una revisione delle attribuzioni, delle tecniche, della provenienza e del significato simbolico e culturale di molti dei disegni. Il suo lavoro è ora pubblicato in un bel volume di Olschki (*I disegni fiamminghi e olandesi della Biblioteca reale di Torino*, XXI V - 402 pagg., 499 figg. n.t. e 16 tavv. f.t. a colori, € 110).

